

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marazzi.

Marazzi. Io ho una semplice dichiarazione da fare; e debbo farla dopo le parole che ha detto l'onorevole ministro Sonnino.

Egli ha detto che con un atto *ab irato* non si deve prendere una risoluzione la quale aggraverebbe poi la condizione delle Provincie che hanno domandato l'acceleramento del catasto. Ora io, appunto perchè appartengo ad una di quelle provincie, forse la più aggravata, che hanno domandato l'acceleramento della perequazione fondiaria, credo che la riduzione della spesa del capitolo di cui è parola faciliterà le operazioni.

Mi unisco quindi a quanto molto bene ha detto l'onorevole Cavallotti, che con questa soppressione noi otterremo lo scopo desiderato dalle provincie più aggravate molto più presto di quello che conservando la Giunta superiore del catasto.

Presidente. L'onorevole Compans ha facoltà di parlare.

Compans. Quando ho inteso l'onorevole relatore dichiarare, che non solo manteneva le osservazioni personali fatte ieri in sul finire della seduta, ma che, a nome di tutta la Giunta generale del bilancio, pregava i deputati De Gaglia e Lazzaro di ritirare le loro proposte, io ho creduto mio dovere di domandare di parlare per fare una esplicita dichiarazione.

Membro della Commissione generale del bilancio, non posso, per le varie ragioni già manifestate da diversi oratori, associarmi ad una deliberazione presa da alcuni Commissari in seno della Giunta stessa e ripetuta oggi dall'onorevole Carcano.

Io consento completamente negli apprezzamenti fatti dall'onorevole Cavallotti; mi associo pertanto alle sue osservazioni, alle sue proposte...

Fortis, presidente della Giunta generale del bilancio. Ma Ella non era presente!

Imbriani. (*Rivolgendosi all'onorevole Fortis.*) Che interesse ha Lei di fare questa dichiarazione?

Fortis, presidente della Giunta generale del bilancio. Che interesse ha Lei di interrompere? Io ho diritto di dire che l'onorevole Compans non era presente e che la deliberazione è stata presa ad unanimità dei presenti.

Compans. Io ho interesse di dire quello

che concerne me stesso, appunto perchè non ero presente, e si parla in nome collettivo di tutta la Giunta! In quanto alla unanimità, mi pare che non fossero dello stesso avviso nè l'onorevole Bertollo, nè l'onorevole Solimbergo.

Imbriani. Si tratta di parassiti!

Compans. Od almeno di persone che percepiscono indennità molto discutibili!

Quando si parla a nome di tutta la Commissione generale del bilancio non si accenna soltanto ai pochi presenti alla seduta. Occorre interpellare gli altri prima di dichiarare unanime il consenso della Giunta. E se ciò non avviene, ogni componente la Giunta stessa ha il diritto ed il dovere di manifestare il proprio voto.

Comunque sia, aggiungerò poche parole. Appartengo ad una Provincia che ha interesse di veder sollecitamente compiute le operazioni catastali, ed a tal uopo si è sottoposta a gravissimi sacrifici anticipando finora quasi quattro milioni per le spese occorrenti.

L'intento di veder sollecitati i lavori più difficilmente si raggiungerà mantenendo l'organismo delle sinecure, e tutte le indennità di vario genere, che per solito sono un ostacolo al disbrigo di qualsiasi operazione direttiva, amministrativa e tecnica. Ciò è naturale! Nel caso presente poi la molteplicità delle diverse funzioni che ricadono sulle stesse persone rendono ancora più difficile, anzi impossibile, la costante sorveglianza sull'acceleramento dei lavori.

Nè mi convince l'argomento addotto dall'onorevole Carcano, il quale accennava al pensiero manifestato dall'onorevole D'Arco, sulla convenienza cioè di non procedere con colpi di spillo, nelle riduzioni, nelle economie, per non amareggiare l'esistenza di ufficiali sempre pronti a sacrificare la loro vita per la patria; poichè se l'onorevole D'Arco escludeva appunto queste categorie di funzionari da quelli delle amministrazioni civili, tanto più dobbiamo noi inesorabilmente sopprimere le indennità ad uomini politici, prima di far pesare la mano sui più umili impiegati. Al presidente poi della Giunta del catasto, non verrà certamente amareggiata la vita dalla abolizione di questo assegno, che costituisce un vero cumulo di stipendi, perchè gli rimarrà pur sempre intatto lo stipendio di generale di divisione con tutte le indennità relative, e spettanti alla carica, e gli resterà